

Dolo. — Telegrafano all'Adriatico:

« Splendido trionfo. Clemente Pellegrini fu eletto Consigliere provinciale con 362 voti; Angeli ebbe voti 248. Dolo diede 157 voti a Pellegrini, e 31 ad Angeli. Mira diede a Pellegrini 48 voti, ad Angeli 113.

« A Consiglieri comunali riuscirono: Edgardo Bertolin con voti 160, Zanetti Jacopo 126, Sante Destro 113, Carlo Manpal 108.

« Riportarono poi i maggiori voti i signori Ciach Antonio 85, Angelo dott. Valeggia 59. »

Gomona. — Un rapporto del Commissario distrettuale conferma i gravi danni recati dalla grandine.

Orlago. — La notte dal 30 al 31 si è sviluppato un incendio in questa chiesa. Si abbruciò tutta la sagrestia; molti effetti ed indumenti andarono distrutti. Causa fu l'aver posto in un cassone delle candele collo stoppino non ancora spento, che servirono alla funzione per la pioggia.

Treviso. — Mercoledì prossimo partiranno da Treviso sessanta operai per visitare l'Esposizione di Milano. Quaranta sostengono la spesa con i propri risparmi, 8 vengono inviati dal Comune, 2 dal Comitato locale della Esposizione, 3 dalla Banca Trivigiana del Credito Unito, 2 dal sig. G. Orlandi e 4 dai signori G. Brunelli, cav. G. Locatelli, dott. G. B. Mandruzzato e dott. G. B. Martignon.

— Scrive la Gazzetta:

« Stamattina venne a consegnarsi a quest'ufficio di P. S. un individuo di Carbonera accusandosi di aver ucciso a colpi di badile una ragazza di diciotto anni.

Perché? dove? quando? — Ancora non si sa nulla. L'individuo fu naturalmente messo al sicuro, mentre si stanno facendo scrupolose ricerche sul fatto.

Venezia. — In occasione del Congresso geografico il Municipio farà eseguire, per distribuirli ai Congressisti, la fotografia d'una statua che si venera nel tempio dei cinquecento Genii tutelari della Cina a Canton e che la tradizione popolare ivi attribuisce a Marco Polo. Per ciò il Municipio fece eseguire un fac-simile della statua grande al vero, e questo fac-simile è arrivato ieri col postale di Shanghai e figurerà nella prossima mostra geografica internazionale.

Un filologo in gattabuia

Scrivono da Roma alla Gazzetta Piemontese:

A Roma si parla molto dell'arresto eseguitosi due giorni fa del direttore del Circolo filologico internazionale. Questa perla di direttore è un certo professore Eteocle Ambrosi, che si faceva anche chiamare cavaliere; un uomo dai 30 ai 35 anni, magro, alto, che si vedeva sovente al Corso, sempre vestito irreprensibilmente di nero, con la relativa tuba, una fisionomia tra l'idiota e il malizioso, con un po' di barba castana attorno al viso e gli inevitabili occhiali inforcati sul naso. Il prof. Ambrosi aveva anche un'altra particolarità: era sordo come una talpa, e parlava quell'italiano proprio di un tedesco o di un inglese che si trovi da un paio di anni nella penisola.

Questo individuo aveva dimorato, diceva lui, lunghi anni nelle varie capitali d'Europa; venuto a Roma, era rimasto altamente stupito che nella capitale d'Italia non vi fosse un circolo filologico; e pensò subito lui di provvederla di questo indispensabile elemento di progresso sociale.

Non ci mise molto, e riuscì anzi a trarre dalla sua persona rispettabilissime, e in poco tempo il Circolo filologico internazionale era fondato; l'on. Coppino ne aveva accettata la presidenza onoraria, Domenico Berti la vice presidenza; l'Ambrosi era riuscito ad avere sussidi dal governo e da privati, che non sospettavano punto che in quella persona così timida, così compunta, si nascondesse un solenne briccone.

Dopo un po' di tempo però cominciarono a circolare brutte voci su quel Circolo; si diceva che di studi filologici là dentro se ne fecero pochi: qualcuno cominciava già a sospettare che sotto vi fosse qualche tranello. Il direttore, per fare cessare quelle voci si diede a organizzare grandi feste; in occasione del centenario di Calderon della Barca, il Circolo promosse una grande accademia in onore del drammaturgo spagnolo, con intervento di autorità e di celebrità letterarie, e con grande sciupio di discorsi, poesie e rinfreschi.

Un mese fa lo stesso direttore aveva invitato la stampa romana ad una cena al ristorante Morteo, a Ponte

Molle; vi intervennero pure gli onorevoli Sandonato, Cavallotti e Ferdinando Berti, e tra i bicchieri di sciampana si inneggiò al Circolo, al suo direttore, all'Italia, e tante altre belle e brutte cose.

Pochi giorni dopo si inaugurava nella sala dei Circoli, sempre con servizio di gelati, vini e leccornie, un corso di istruzioni per gli ufficiali della milizia territoriale.

Vi intervenne il generale Bariola, come rappresentante del ministro Ferrero. Ed ora il direttore, professore e cavaliere è in gattabuia.

L'imputazione che gli si fa è di avere truffato parecchie decine di migliaia di lire, facendo depositare somme considerevoli a persone cui prometteva impieghi al Circolo, cattedre, un mondo di cose insomma.

Quando costoro avevano depositata la somma richiesta dall'Ambrosi e si presentavano a reclamare l'impiego promesso, egli naturalmente faceva il sordo.

Vedremo se farà il sordo anche in Tribunale.

CRONACA

Il processo del Bacchiglione

La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia ha respinto la requisitoria del Pubblico Ministero contro il nostro gerente ed ha dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ciò pel sequestro toccatoci allora che pareva imminente l'avvenimento della Destra al potere.

Il Pubblico Ministero non ha interposto ricorso in Cassazione.

Sicchè... cassone!

Noi ci attendevamo quest'esito — ce ne duole però, inquantochè non ci sarebbe punto spiacciuto che un'altra volta il buon senso dei giurati stigmatizzasse gli spropositi del nostro Procuratore del re.

Ad ogni modo la lezione che la sezione d'accusa impartisce al troppo zelante magistrato il suo valore lo ha — e speriamo che dessa valga a fargli sbollire i generosi odii, e le non generose paure.

Frattanto.... chi indennizza noi delle due copie sequestrate?

Le dimissioni del Sindaco.

Da fonte sicura sappiamo che l'onor. Piccoli si è formalmente dimesso dall'ufficio di Sindaco, ed ha anche diretto una circolare di congedo ai capi dei singoli uffici municipali.

Consiglio Provinciale. — I membri del Consiglio Provinciale furono avvisati con circolare prefettizia N. 1635 che la sezione ordinaria 1881 avrà principio col giorno 8 corrente.

Banda Civile Unione. L'altra sera questa brava Banda suonò egregiamente vari pezzi di musica in Piazzetta Pedrocchi e l'affluenza del pubblico e gli applausi riscossi dimostraronno quale è la simpatia che i Padovani nutrono per gli artisti di essa. Ci facciamo dunque volentieri gli interpreti del pubblico per esternare la sua piena soddisfazione provata ieri l'altro e siamo lieti di poter menzionare in modo speciale la valentia del vice-maestro, signor Salvatore Luparini, il quale suonò molto bene un concerto per clarino sui motivi della *Sonnambula*. E fu pure molto applaudito il *settimino* del *Napoli in Carnevale*.

I soci di questa Banda hanno l'intenzione di diramare degli inviti per l'iscrizione di nuovi soci. A tale invito verrà certamente risposto dalla cittadinanza in modo conforme ai desideri dei soci ed ai desideri di molti nostri amici ai quali sta a cuore il veder prosperare sempre maggiormente questa brava e simpatica Banda musicale.

Rettifica. — I due cronisti gemelli — l'uno, lungo come l'anno della fame; l'altro grosso e grasso come un Buddha — del famoso giornale *perla*, hanno passato ieri l'altro

un brutto quarto d'ora.

Ecco cosa è accaduto loro:

Il cronista Lungo stava leggendo con attenzione la cronaca di un giornale cittadino. Egli pareva tutto assorto nella lettura e i suoi occhi, neri come la sua barba, luccicavano di piacere ogni qual volta trovava le parole, « procaci giovinette » sguardi inebrianti « forme gentili e provocanti ».

Quando si dice gioventù!

— Per qual motivo ti dimeni così su quella sedia, amico mio, chiese Buddha sorridente.

— Ah! oh! procaci! oh! giovinette dagli sguardi.... Ih! donne! ragazze! Ah! non ne posso più!

Buddha s'accorse che Lungo era in preda al delirio.

Egli si alzò e, sempre sorridente, perchè questo è chic e arieggia Talleyrand, si diresse verso Lungo che continuava a borbottare parole sconnesse, monosillabi interrotti da profondi sospiri.

— Cosa c'è ti senti male?

— Sto male e sta notte starò peggio. Ahime! Ho letto tre volte la parola « donna ». Sono rovinato!

— Dio miol povero amico! sciamò Buddha, commosso. Quale disgrazia!

— Oh! ah! ih! continuava a borbottare Lungo con voce da basso profondo.

L'altro scorse l'articolo del giornale e cadde anch'esso in uno stato di orgasmo, al quale susseguì il più completo abbattimento.

Quanto tempo rimasero in quello stato non si sa di preciso.

Ma sopravvenne il loro principale che stava consultando l'ultimo listino di borsa, frammezzo a molti altri listini e a delle circolari per inviti sacri.

— Ragazzi! Cosa fate?

I due poveri giovani si scossero e i loro sguardi languidi ed erranti si fissarono sul volto severo del principale.

— Dov'è la cronaca.

Non c'era nulla.

— Mille bombe! Presto la cronaca!

Buddha si mise a scrivere e poco dopo così pure Lungo. Lavoro faticoso il loro perchè la testa non era ancora calmata dagli afrodisiaci bollori. Ma infine riuscirono a mettere insieme qualche cosa e, via, in stamperia.

Fra le diverse loro elucubrazioni, essi dissero anche che il cronista di un giornale aveva preso un granchio nel citare alcuni giorni or sono la musica di Verdi.

Miseri cronisti! Vi compiangiamo! Avete scritto la « rettificazione » in un momento terribile e per questo non ci abbiamo dato subito molta importanza. Ma ora che sarete digiuni della lettura di altre cronache incendiarie per i vostri nervi, permettete che vi diciamo, pian pianino, in un orecchio che, durante la sera del 28 luglio, la Banda del 40° reg. suonando il *pot-pourri Ricordi di un viaggio di Zaverthal*, ebbe pure a suonare un pezzo del *Nabucco* e dell'*Ernani*.

E questa è musica di Verdi, per noi, e per voi?

Casi vecchi e storie strane.

— Era notte e già notte molto inoltrata. La città nostra era silenziosa, tranquilla; le vie deserte, mute, rischiarate debolmente dalle tremolanti e pallide fiamelle dei fanali che spargevano poca luce, quasi sonnecchiassero anch'esse al pari degli abitanti che dormivano nelle loro case, chiuse, e dalle cui finestre attraverso le semi aperte imposte non vedevasi più a trasparire nessun chiarore. Le botteghe — colle loro vetrine così attraenti di giorno — ora presentavano, in causa delle pesanti imposte, un aspetto triste, melanconico; i caffè abbandonati, chiusi; ogni luogo senza vita, senza moto; tutto aveva assunto un'apparenza penosa di desolazione e di profonda mestizia.

Le 2 ant. erano appena suonate in Piazzetta Pedrocchi, e l'aria grave, quasi lenta al moto, rimandava sordamente ai dintorni quei tocchi di

campana. Poi tutto ricadde nella quiete lugubre e solenne di poc'anzi.

Vicino al Ponte di via Porteletto e precisamente là ove alcuni antichi scalini conducono verso un buio e tetro sottoportico, stava rincantucciata una donna, vecchia, dai capelli bianchi, sparsi in disordine sulle scarnie e appuntite spalle, dalla faccia tutta aggrinzita, dalla bocca, senza denti, infossata e resa tremante dal movimento convulso della mascella inferiore. I suoi abiti, stracciati, luridi, coprivano a mala pena le stecchite sue membra e il suo corpo magro, magro come uno scheletro.

— Cosa fate qui, buona donna?

La vecchia era seduta per terra, nell'angolo maggiormente rischiarato dal vicino fanale del tenebroso sottoportico, ed essa teneva le gambe ripiegate contro il corpo, le braccia seminude conserte e il capo chino; essa alzò lentamente la testa e ficcò lo sguardo, penetrante come un suchiello, dei suoi occhi neri e piccini nel volto del cronista.

— Cosa fate qui? venne domandato di bel nuovo.

Nessuna risposta, nessun monosillabo venne a rompere un altro, lungo, silenzio; ma gli occhi della vecchia, sempre brillanti nella semi oscurità, continuavano a guardare il suo interrogatore con pertinacia e con quell'espressione da vera strega.

— Non potete andare a casa vostra?

Nessuna risposta, silenzio perfetto.

— Se a casa sua non ci va lei, a casa mia ci vo' io, pensò in cuor suo il cronista e ben tosto egli andette via e si trovò lontano dalla vecchia.

Chi è dessa? Cosa fa in quel sito, a quell'ora? Mistero! Mistero!

Ci si dice che quella donna, tormentata da un'idea fissa, da un pensiero predominante — quello di voler parlare con una persona ch'essa crede debba abitare la vetustissima casa, vere rovine, del defunto conte Vidima — la spinga ad andare ogni tanto, di notte, a sedersi davanti all'antica porta della casa suddetta, aspettando che le venga aperta.

Raccoglieremo altre informazioni su questo proposito e, appena ottenute, ritorneremo sull'argomento della strana vecchia strega.

Osteria « Alla Speranza ».

Il proprietario di quest'osteria venne ieri a trovarci per dare al cronista una buona nuova. Una cagna — causa prima ed unica del famoso convegno di mammiferi nei viali vicino alla stazione — venne rinchiusa in un luogo appartato, per cui i suoi adoratori — poveri amanti! — privi del loro idolo, andranno vagando ora di qua, di là, su e giù per la città ed il suburbio, melanconici e afflitti, ma essi non secceranno più i numerosi avventori dell'osteria « Alla Speranza » ove alla sera, si passa molto bene un quarto d'ora, bevendo del vino assai buono e punto caro.

Dunque, signori e signore che passeggiate di sera, nei viali di Porta Codalunga, ricordatevi se siete stanchi di andare a rinfrescarvi all'osteria suddetta ove, parola d'un cronista — rimarrete soddisfatti d'ogni cosa.

Società filarmonica Dante.

— Questa sera avrà luogo al teatro Garibaldi, alle ore 9 pom. un privato trattenimento dato dalla suddetta società e del quale ecco qui il programma:

- Parte prima.**
- 1 Petrella — Sinfonia per orchestra nell'opera *Jone*.
 - 2 Apolloni — Scena ed aria per basso « Fu Dio che disse » nell'opera *Ebreo*: signor Tullio Campello.
 - 3 Hugues — Capriccio fantastico per flauto sopra motivi del *Roberto il Diavolo*: signor Vincenzo De Paolis.
 - 4 Danieli — *Per te* romanza per soprano: signorina Anna Rizzato.
 - 5 Alard — *Fantasia di concerto sul Faust*: signor Emilio Pente.
 - 6 Bellini — Duetto per baritono e basso nell'opera *I Puritani*: signori Luigi Menegolli, Carlo Muzzio.

Parte seconda.

1 Pedrotti — Sinfonia per orchestra nell'opera *Tutti in Maschera*.

2 Mayerbeer — Scena ed aria per soprano « Roberto tu che adore » nell'opera *Roberto di Diavolo*: signorina Anna Rizzato.

3 Massenet — *Recitativo ed aria* per baritono nel *Redi Lahore*: signor G. B. Bigoni.

4 Vieuxtemps — *Souvenir d'Amerique*, variazione burlesca per violino: signor E. Pente.

5 Verdi — Grand'aria di Zaccaria « D'Egitto là sui lidi » nell'opera *Nabucco*: signor Tullio Campello.

6 Verdi — Duetto per soprano e baritono nell'opera *Traviata*: signori A. Rizzato e G. B. Bigoni.

Al piano i maestri signori Silvio Danieli, Francesco Marchesi.

Furto. — Il magazzino del signor Federico Forzoni è pieno di frumento, anzi ce n'è tanto che alcuni ignoti pensarono bene di diminuirlo. Ma come fare, se non si ha la chiave della porta e quando il legittimo padrone è d'avviso di non consegnar nulla? Questo problema venne risolto in modo assai spiccio. Non si può entrare per la porta? Ebbene, si passa per la finestra; è una cosa semplicissima. Detto, fatto. L'inferriata venne rotta e quei signori « ignoti » entrati nel magazzino, vi asportarono per L. 70 di frumento.

Che brava gente! La questura ne fa un'attiva ricerca perchè si venga a conoscerne i nomi.

Sacco nero della provincia.

— **Tribano.** — Mediante rottura del catenaccio, ignoti di notte tempo involarono n. 27 capi di pollame pel valore di L. 35, a danno del contadino Cerchiuro Luigi.

Conselve (Terrazza). — Mediante rottura dell'inferriata, i soliti ignoti rubarono dei salami e prosciutti per L. 62 dalla cantina dell'affittuale Calandrin Pasquale.

Lozzo Attestino. — Furono recise di notte in campagna aperta e lasciate sul luogo n. 68 viti, producendo un danno di L. 30 al possidente Baronecchio Giacomo.

Boara Pisani. — Venne arrestato certo G. E. per avere rabato n. 6 polli del valore di L. 4,20 a danno di Boscaretto Pietro.

Borgoricco. — Dal pollaio aperto del contadino Bavato Francesco ignoti rubarono n. 16 capi di pollame valenti L. 16.

Una al di. — Dimmi, Buddha, chi è quella bella signorina?

— La figlia del conte G. — rispose il signor Buddha.

— Essa deve avere un fratello di nome Carlo.

— Sì, Lungo; ma fratello per parte di madre soltanto.

— Bah! Credevo che la contessa G. non avesse avuto altro marito.

— Oh bella! — sciamò il signor Buddha — e non può essa avere avuto altri figli, per questo?...

Bollettino dello Stato Civile

del 30.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Due bambini esposti dell'età di pochi giorni, entrambi di Padova.

BIBLIOGRAFIA

CATALOGO UFFICIALE DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE IN MILANO.

— *Belle arti.*

Il solerte e valentissimo editore sig. Edoardo Sonzogno, il quale nella occasione della attuale Esposizione di Milano ha pubblicato pregievollissimi lavori, ha edito, or fa un mese, questo catalogo.

E' un'opera veramente completa — nè è puramente un catalogo uggioso che null'altro contenga se non titoli, numeri e nomi — ma ci ha un'appendice formata da una serie di vignette, nella maggior parte riuscite, le quali riproducono le precipue opere degli scultori e dei pittori esponenti.

Questo catalogo, racchiuso in un'elegante volume, costa soltanto tre lire

e costituisce un'eccezionale guida e un ottimo ricordo dell'esposizione.

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Al Comizio contro le guarentigie verranno invitati tutti quelli che erano stati condannati alla galera e tutti i superstiti delle famiglie dei decapitati per ordine del governo pontificio.

— La zecca di Milano verrà posta in perfetto stato di esercizio, mettendola in condizione di eseguire qualunque lavoro.

La coniazione verrà ripresa terminata la Esposizione industriale. Fra breve un ispettore si recherà a visitare la zecca, dando le necessarie istruzioni.

È stato approvato il primo elenco degli uffici postali autorizzati al servizio dei pacchi postali. In questo elenco, che comprende ben 1700 uffici, si trovano compresi tutti i comuni provveduti di stazioni ferroviarie.

— All'annuale esposizione di tessuti che ebbe luogo non ha guari in Reggio Emilia presero parte 74 espositori con 164 pezzi di tessuti. Figurarono all'esposizione specialmente le file grosse e fine di canapa.

— Contrariamente alle voci cui alcuni giornali si ostinano di fare eco, l'Italia non pensa, almeno per ora di nominare un successore all'onorevole Macchi nel consolato di Tunisi.

— Col primo agosto fu attivato un treno diretto sulla linea Vienna-Pontebba-Mestre-Venezia-Torino e Genova.

La durata del viaggio tra Vienna e Torino si sarà di ventinove ore.

— L'Osservatore Romano pubblica questa sera una dichiarazione con cui accerta che la tanto strombazzata circolare di monsignor Jacobini pubblicata nell'Indépendance Belge è apocrifa.

Notizie estere

A Parigi il periodo della lotta elettorale è stato inaugurato con molto ardore.

Ieri, presso il deputato Clemenceau, ha avuto luogo una riunione dei capi del partito intransigente, compreso il Rochefort, onde concertare la scelta dei candidati da opporsi agli opportunisti.

— Viene smentita la notizia data dall'Insbriker Tagblatt che un convegno abbia da aver luogo a Innsbruck tra re Umberto e l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe nell'occasione del prossimo viaggio di quest'ultimo in Tirolo.

— Si conferma una recrudescenza nelle relazioni della Francia coll'Inghilterra e la Spagna.

— Gambetta ha ripreso ufficialmente la direzione della République Française, allo scopo di difendere le candidature a lui devote.

— Un incendio ha distrutto interamente la banca di credito di Koeniggratz, in Boemia.

UN PO' DI TUTTO

Bigamia. — Un operaio di anni 40 circa, sabato scorso si sposò una giovane vedova. Compito il matrimonio un amico del genero l'avvertì che suo cognato già aveva moglie. Questo sul principio non credendo all'asserzione dell'officioso amico, fu condotto dalla prima moglie dove fu giuoco forza convincersi della verità delle sue parole.

Allora il bigamo fu arrestato. Ma non si creda per questo che egli non andasse d'accordo con la sua prima metà, tutt'altro; anzi il sabato del suo secondo matrimonio era andato farle visita come era suo costume, ma ormai avendo promesso alla vedova di sposarla ha creduto bene di non mancare di sposarla.

Questurini di nuovo genere. — Giorni sono, in Napoli, la signorina Santagostino, tornava dal bagno. A Santa Lucia un ladro le ruba il portafogli. La signorina Santagostino, che è figliuola del Questore, af-

ferra il ladro pel braccio, e la stretta è così tenace che il ladro per quanta forza facesse non riesce a mettersi in salvo.

Di un tratto si presentano due giovanotti, che scagliandosi con improprio contro il furfante, con bel garbo, hanno detto alla signorina: Non tema, lo affidi a noi, lo condurremo in Questura. La signorina ha lasciato il ladro, i due lo hanno accolto fra le loro braccia e la Questura aspetta ancora.

Ai tre è rimasto il portafogli, alla signorina Santagostino la cravatta rossa del ladro....

La fine del mondo. — Un libraio tedesco ha pubblicato: *La prossima fine del mondo.*

Agli altri libri mandò una circolare, che termina così:

« Appoggiandosi su ricerche serie, l'illustre astronomo, autore del libro, prova che la catastrofe in cui perirà il nostro globo avverrà inevitabilmente il 28 agosto prossimo.

« Vi prego darvi tosto le vostre commissioni per tale opera, chiamata ad avere il più grande successo.

« Gli esemplari invenduti saranno da me ripresi alla fine dell'anno ».

Storia di un briccone. — A Cene, su quel di Bergamo, venne arrestato un tale, sorpreso a levar monete dalla cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale di Cene.

Esso è un tale Innocente C.

A quanto dicono, quel nome d'Innocente sarebbe una vera ironia per il C.

Immagini il lettore.

L'Innocente.... fu militare, furiere, scrivano d'avvocato, e frate nell'ordine dei Concettini. E sempre fu scacciato. Sino dal 1876 fu condannato a 3 mesi di carcere per truffa dal tribunale di Milano. A Vairano, a Rimini, e non sappiamo se in altri luoghi, fu arrestato per ozio e vagabondo. Ritornato a Bergamo, un dì, trovandosi in un'osteria — era di gennaio — s'appropriò il mantello di altro avventore che stava giocando.

Una sera, ancora nello stesso mese di gennaio, non avendo luogo ove ripararsi dal freddo e riposare, si recò da un suo antico conoscente, pregandolo e scongiurandolo gli volesse per quella notte dar ricetto; e quegli, impietosito, lo alloggiò in altra delle sue stanze. Nella mattina susseguente, a mezzogiorno, s'impadronì d'una vecchia veste da prete, d'un paio di scarpe e calze nere, partendo *insalutato ospite.*

Forse fu in questa occasione che, ricordandosi d'essere stato frate, immaginò una bella trovata.

Recatosi in Monza, mostrando falsi documenti, si qualificò per padre Sebastiano M. Aroldi, vicario generale dell'ordine dei Concettini di Roma, e confessava, celebrava messe e raccoglieva elemosine.

E ieri l'altro fu arrestato in Cene mentre ancora raccoglieva elemosine con un nuovo metodo: introducendo cioè una verga d'acciaio invischiata nella cassetta.

E proprio un Innocente.... tutt'altro che innocente.

L'uragano di New-Ulm. — Si hanno nuovi particolari sul terribile uragano che scoppiò a New Ulm nel Minnesota.

L'uragano, prodotto da un ciclone ed annunziato da nubi nere come inchiostro, inferì sopra una zona di terreno lunga 16 leghe e larga mezza lega, dal nord al sud.

L'uragano durò appena un quarto d'ora, ma la sua violenza fu tale e tanta che distrusse più di cento fabbricati in legname e tutti i raccolti dei dintorni. Nelle campagne tutti gli alberi furono atterrati. Il fulmine cadde su parecchie case, ed a molte di queste il vento portò via i tetti.

Nella società di New Ulm 44 persone rimasero uccise e 30 ferite gravemente, ma si crede che la tempesta facesse altre numerose vittime nei dintorni e specialmente a West-Newton.

In quanto poi alla distruzione dei capi di bestiame, essa fu considerevole e si calcola che le perdite materiali cagionate dall'uragano ammontino a circa tre milioni di franchi.

Disgrazia in teatro. — La Gazzetta russa narra lo spaventevole incidente accaduto in un teatro di Mosca, di cui fu vittima l'acrobata conosciuta sotto il nome di *mosca d'oro*, il cui vero nome è miss Katy Ramsden. La macchina, con la quale questa acrobata faceva le sue evoluzioni aeree, era stabilita sul soffitto nel punto più alto della volta. Il 3 luglio a mezzodì la ripetizione era terminata, ma la giovane acrobata volle esercitarsi dietro il sipario e, quando la giovinetta ripeté il suo volo dall'alto al basso, il gancio d'acciaio si

ruppe e l'infelice cadde dall'altezza di sei sagene!

Riuscì per un istante ad aggrapparsi a un braccetto del gaz, ma poi questo le fuggì dalle mani e la fanciulla precipitò nel vuoto.

Un grido orribile risuonò.

Tutte le persone che si trovano sulla scena si slanciarono al soccorso dell'infelice fanciulla. I medici accorsi constatarono due fratture, una alla spina dorsale, l'altra alla spalla. Fu trasportata al nuovo ospedale Caterina.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È smentito dal *Diritto* che nel Consiglio dei ministri si sia trattata la questione del ministero delle poste e telegrafo.

— Il Consiglio di ammiraglio nulla ha deciso sulla questione delle grandi navi.

— Il progetto di legge per la perequazione fondiaria è già stampato — consta di 21 articoli.

— Si è costituito a Napoli il *Circolo democratico dei lavoratori della Libertà.*

— Il ministro del commercio, affrettò la redazione della legge unica sulle casse di risparmio. Dai rapporti degli ispettori straordinari si rileva che gli inconvenienti nelle casse sudette sono maggiori di quanto si crede e che perciò la nuova legge è indispensabile.

— L'onorevole Zanardelli, villeggiando a Brescia, studierà un complesso di leggi per riordinare l'amministrazione giudiziaria da presentare alla Camera nel prossimo novembre.

— Malgrado l'intonazione della stampa officiosa, il governo decise di non sollevare la questione dell'abolizione della legge sulle guarentigie.

— È molto probabile che il *Duilio* da Brindisi, ove si trova insieme ad alcune altre navi della squadra permanente, vada a Livorno con la *Roma* per l'epoca in cui avranno luogo le regate dell'*Yacht Club.*

Notizie estere

La stampa viennese continua a biasimare l'attitudine del Vaticano nella vertenza dei fatti del 13.

— Il dottore Chossart fu condannato dalle assise di Parigi.

— Maurogheni fu nominato ministro russo a Roma.

— Gambetta pronunzierà a Tours, il 4, in un banchetto che gli sarà offerto all'*Hotel de Ville*, il suo discorso programma.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 31. — Il *Montags-Revue* assicura che voci dei giornali sul viaggio del re Umberto a Innsbruck per vedervi l'imperatore sono infondate. Infondate sono pure le voci che Bismarck ed Haymerle assisteranno all'intervista degli imperatori d'Austria e Germania.

TUNISI, 31. — L'intera squadra francese del Mediterraneo trovata alla Goletta.

PARIGI, 31. — La lettera del principe Napoleone al Comitato elettorale bonapartista chiede la revisione della costituzione.

VIENNA, 31. — È giunto il Re di Danimarca, ed è ripartito per Gunders (?).

WASHINGTON, 31. — I medici sono unanimi nel dichiarare che la palla che colpì Garfield giace nell'addome; finora nessun inconveniente; può divenire un cistico cessando completamente di essere inquietante. — In ogni caso i medici esprimono fiducia nel completo ristabilimento di Garfield.

WASHINGTON, 31. — Il *New York Herald* pubblica una lettera di Hartmann narrante il complotto per l'assassinio di Alessandro II mediante la esplosione di una mina nella ferrovia a Mosca.

VIENNA, 31. — Furono celebrati nel castello di Ebenthal i funerali del principe di Coburgo. — Vi assistettero gli arciduchi, i principi d'Orleans, i ministri del Belgio e di Portogallo.

LONDRA, 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Pretovia che fu firmata il 30 luglio la convenzione coi Boeri.

Il *Times* dice che il luogotenente di Ayoub occupò Candahar.

Il *Morning-Post* annunzia che la Porta prepara una nota su Tripoli; svolgendo gli avvenimenti in Tunisia, dimostrerà i pericoli delle provincie turche, la necessità di provvedimenti immediati onde assicurare l'ordine e la tranquillità. La Porta deve mantenere l'integrità dell'impero e degli interessi europei a Tripoli, non indietreggerà davanti al dovere, ma protesta contro l'interpretazione erronea delle sue intenzioni.

DUBLINO, 1. — Swanton, proprietario nella contea di Cork, fu ucciso da una fucilata come fu già il suo figlio.

ANCONA, 1. — La Commissione d'inchiesta sentì Ferdiani, sindaco, Genesi, vice-presidente della Camera di commercio, Torri e i capitani Paccelli e Vecchini. De Bosis e Serafini presentarono delle memorie della Camera di commercio. — Gabrielli, Novelli, Martellini lamentaronsi in generale degli aggravii fissati. Le opinioni furono favorevoli ai premiti; la costruzione per la navigazione della marina a vela ebbe dei propugnatori. La Commissione terrà seduta domani a Rimini, posdomani a Venezia. Il Municipio offrì un pranzo.

ROMA, 1. — Stamane alle ore 10 adunosi al palazzo della Consulta la Conferenza pel trattato di commercio con la Francia. Presiedeva Mancini. Assistevano, per la Francia Noailles e Amè; per l'Italia Magliani, Berti e Ellena, nonché Malvano e Peiroleri-Reverseaux primo segretario d'ambasciata della Francia, e Inctsa segretario di Legazione.

Mancini aprì la Conferenza determinando con grande chiarezza l'indole, lo scopo e l'importanza del negoziato, facendo una dichiarazione schiettamente amichevole, cui Noailles rispose. Seduta domani.

ROMA, 1. — Il Concistoro è differito a giovedì o venerdì in causa d'una lieve indisposizione del papa.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

PRESSO LA DITTA

GIOVANNI GUERRANA q. m. B. lo

NEGOZIANTE

IN VINI E LIQUORI

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117

CASA ZABORRA — PADOVA

VENDESI

VINO DA PASTO

DI DISTINTA QUALITÀ

a L. 1.60 al fiasco Toscano della capacità di oltre Litri 2 1/4. 2505

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè Commercio* in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tezze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione. 2521

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1 50 AL CENTO

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

GRANDE

Albergo VITTORIA

VENEZIA

in vicinanza della Piazza S. Marco

offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.

Grande facilitazione per Pensione

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idroterapica, cura Eletttrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanini prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

LE

Pillole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore Adolfo Guareschi in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.

Costano Lire 2 la scatola

2517

GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 O/o degli utili.

Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Casas Via Vescovado, numero 1834. 2500

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C.^a (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua Acidulo Ferruginosa-Manganina sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre Acqua di Celentino ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi*. — Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI — Brescia via Carmine 2360.

In Padova alle farmacie Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi — In Monselice farmacia Vanzì — A Este Grazioli, Fontaniva, Visoria — A Dolo Cappelletto — Mira Mazzoldi. 2480

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI

Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capò Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo 8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE GIUSEPPE MORESCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

SOCIETÀ BACOLOGICA

DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XIV Esercizio 1881-82

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono coi 31 Agosto.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società Bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tecchio. — Medico consultante in Venezia cav. Angelo dott. Minich. 2498

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettate dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è attaccata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di wermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vella.